

Quell'orribile creatura non era un unico corpo compatto, ma una inimmaginabile quantità di minuscoli insetti di un azzurro acciaio, che ronzavano come calabroni infuriati e in sciame foltissimi si raggruppavano fino ad assumere di volta in volta le forme più disparate. Era Ygramul LeMilleMolte

Introduzione:

Il **Gruppo di Teatro Ygramul Le Mille Molte** nasce a Roma nel 1996 dall'esigenza di alcuni allievi dell'Accademia Silvio d'Amico di provare nuove modalità di esercizio e di sperimentazione evincendosi, così, dalle logiche accademiche.

L'afasia dello studio viene stravolta da un Gruppo di oltre 20 attori, attrici e registi impazienti di giocare con le proprie conoscenze, con il sano rischio dell'errore e dell'imprecisione, nel tentativo di immettere nella pedagogia ricevuta un senso ludico e il bluff dell'apprendista. Si tratta di un Gruppo senza firme, senza forme e direzioni predefinite, vago eppure molto produttivo. L'idea centrale di Ygramul è la suggestione di vivere sempre l'atto teatrale come gesto 'comune', come elaborazione collettiva in cui i ruoli e le esperienze si possono barattare in modo che si giochi sempre su una 'piazza dell'arte' e mai su una comunicazione delegata.

L'attività teatrale dà semplicemente il via al percorso di questo Gruppo libero, come un filo d'Arianna che collega le energie e come spinta comune di creazione. La stessa parola 'teatro', però, diviene ben presto stretta e teatrale dopo poco diviene 'spettacolare' e porta il Gruppo a generare percorsi di autoproduzione in ogni direzione: musicisti, disegnatori, grafici, scultori, scenografi, videoartisti, pittori, creatori di giochi e pedagoghi collaborano attivamente con il Gruppo in un continuo sperimentare nuove forme. Questa commistione è, del resto, il pilastro dell'idea del Gruppo Ygramul. Il suo stesso nome è in tal senso indicativo. Il nome **Ygramul** deriva, infatti, dal romanzo fantastico 'La Storia Infinita' di Michael Ende. Ygramul è una strana creatura formata da uno sciame multiforme e potente di insetti che convivono nel loro rapido e cangiante movimento, assumendo il corpo di un unico essere/immagine e iniettando con il loro morso un desiderio di viaggio e di conoscenza. L'immagine poetica di questa creatura simbolica e onirica dona al Gruppo la sua forza/voracità, ma anche una certa indeterminatezza per cui, eccetto una cellula fissa di alcuni ricercatori che oramai da anni sono nel progetto, sono molte le forze che attraversano lo sciame degli Ygramul in un continuo gioco teatrale ricco di incontri, scambi e collaborazioni. Il Gruppo sperimenta i vari mondi della corporalità-vocalità e del pensiero sull'atto teatrale, trovando ricchezze inaspettate e nuovissimi gesti nel campo Integrato. Fondamentali in tal senso sono i laboratori con il Centro di Salute Mentale, i percorsi nelle carceri, gli spettacoli con attori di età, culture e abilità diverse, gli incontri con i migranti e con i senza fissa dimora.

Questa estrema capacità di trasformazione del Gruppo Ygramul si rintraccia anche negli spazi scelti per agire l'atto scenico, spazi in cui si cerca dare vita reale all'architettura teatrale. All'inizio si tratta dei luoghi più diversi: centri sociali, spazi non deputati, cortili di case popolari. Nel Giugno del 2006 si realizza, infine, il progetto di una sala nella periferia romana di San Cleto. Così, e in maniera profonda, il Gruppo assapora la concretezza del gesto, trasformando l'attorialità in manovalanza, la regia in ingegneria, la scenografia in architettura. Si tratta di un progetto che coinvolge attivamente tutto il Gruppo e in cui ognuno realizza materialmente lo spazio. Il Teatro nasce in periferia per valorizzare la cultura fiaccata dei territori romani più invisibili, lontani dalle grandi logiche del 'centro'; è uno spazio spalancato alle proposte dei cittadini di San Cleto/San Basilio, per essere sfruttato in ogni sua potenzialità in base alle reali esigenze del territorio. Il Gruppo Ygramul si propone di generare incroci e aggregazioni tra realtà lontane, ospitando artisti della periferia come nomi più importanti del teatro, estetiche 'basse' e produzioni 'alte', arti, età, abilità, culture, linguaggi e religioni differenti.

Il Teatro è stato acquistato dal Gruppo, per portare a sé e al quartiere un reale senso di

permanenza e di investimento, con un continuo e martellante svolgersi di eventi mentre la costruzione degli spazi prosegue lentamente ma inesorabilmente. Si vuole coinvolgere il pubblico nella concretezza del gesto teatrale visto come evento d'artigianato, come manovalanza. Lo spazio come cantiere a cui prendere parte per 'assistere' nel senso più ludico e piacevole del termine: quello della crescita.

Politica culturale:

La ricerca del Gruppo Ygramul nasce dall'esigenza profonda di riportare il gesto teatrale alla sua origine antropologica, suscitando quell'evento antico e misterico che portava l'intera comunità ad una 'rivoluzione'. Il gesto spettacolare, inteso in questa ottica, comporta l'annullamento di ogni virtuosismo o vezzo stilistico, nel tentativo di portare alla luce differenti dinamiche di comunicazione. Attraverso l'agire ludico si vuole determinare una comunicazione produttiva fra elementi culturalmente diversi per generare quel cambiamento catartico che è all'origine stessa della nascita del teatro antico.

*Fin dall'inizio il Gruppo Ygramul, di ispirazione pacifista e dadaista, si nutre di spunti e suggestioni dell'arte Patafisica di Alfred Jarry e della poetica di Antonin Artaud. Persino l'origine del movimento, come intento divagante dall'Accademia, assomiglia alla scrittura di Jarry, compiuta nella ricreazione come ribellione all'istituzione scolastica che lo limitava. Ogni azione, ogni scelta compiuta riporta alla Patafisica nell'intento di trovare una 'Scienza delle Soluzioni Immaginarie'. Il Gruppo tenta di applicare la Ricerca **Patafisica** e di creare in ogni rappresentazione, in ogni evento o spettacolo una bizzarra atmosfera d'incontro tra differenze e diversità, in cui la drammaturgia, la musica e il gesto, si tramutino in energia dei contrasti. Questo clima di integrazione/espulsione, di frammentazione della narrazione teatrale vuole portare al racconto antropologico. L'intento è quello di realizzare uno spettacolo politico/sociale, dove voce, immagine e corpo siano realmente presenti e vivi, nel loro montaggio 'professionale' come nella loro ingenua "amatorialità".*

Il Gruppo di Teatro Ygramul si definisce **Integrato** nella sua applicazione sin dagli esordi: attraverso la Patafisica ha annodato a sé differenti mondi del teatro, aggirandosi ludicamente in un sottobosco affascinante e denso, in grado di fornire molteplici linguaggi e tecniche. Le pedagogie ludiche e teatrali sono spinte alla collaborazione, alla vicinanza e all'unione con differenti abilità, diverse culture e storie. Le conoscenze artistiche diventano strumenti di dialogo con gruppi di età, culture e abilità diverse, ma anche con pazienti dei centri di salute mentale, migranti e senza fissa dimora. Esperienze che hanno portato il Gruppo a inserirsi appieno nell'universo del Teatro Antropologico ('Terzo Teatro') anche attraverso profonde esperienze d'integrazione e di baratto presso le popolazioni indigene del Brasile e dell'Africa.

Ogni spettacolo, attraverso scambi e collaborazioni, segna così un piccolo movimento verso una maggiore chiarezza e una costruzione sempre più viva di una propria 'arte patafisica' in continuo mutamento.